

Cascais, 25 gennaio 1960

Caro Vittorio,

come già ti dissi nel novembre scorso a Cascais, poiché in questi giorni si parla con maggiore insistenza e ne fa larga eco la stampa italiana e straniera, d'un tuo eventuale matrimonio con la sig.na Dominique Claudel, (voci che arrecano tanto danno a te, a me e alla intera famiglia), ti scrivo questa lettera in modo che tu sappia con esattezza in quale situazione verresti a trovarti se decidessi di sposare la sig.na Claudel.

Tale precisazione si richiama alla legge della nostra Casa, vigente da ben 29 generazioni e rispettata dai 43 Capi Famiglia, miei predecessori, succedutisi secondo la legge Salica attraverso matrimoni contratti con famiglie di Sovrani. Tale legge, io 44mo Capo Famiglia, non intendo e non ho diritto di mutare, nonostante l'affetto per te. Ma se anche mancassi al mio dovere, sarebbe vano, perché nessuno potrebbe riconoscere valido il mio operato.

Il tuo matrimonio con la sig.na Claudel porterebbe come conseguenza la tua decadenza da qualsiasi diritto di successione come Capo della Casa di Savoia e di pretensione al trono d'Italia, perdendo i tuoi titoli e il tuo rango e riducendoti alla situazione di privato cittadino.

Perciò tutti i diritti passerebbero immediatamente a mio nipote Amedeo, Duca d'Aosta.

Siffatta irrevocabile decisione, a cui dovrei giungere con dolore, ma con fermezza, sarebbe da me comunicata ai singoli componenti della nostra casa, a tutti i Sovrani e ai Capi delle famiglie Reali, nonché portata a conoscenza degli Italiani, relativamente anche alla tua decadenza dall'attuale titolo di principe di Napoli.

Voglio sperare, per l'affetto che ti porto e per il tuo bene, che su quanto ti ho scritto dopo matura ponderazione, presterai quell'attenzione che meritano le gravi decisioni della vita, soprattutto quelle definitive, giacché per me e per le tradizioni religiose della nostra Casa, il matrimonio è un sacramento indissolubile. Quindi la tua decisione di oggi ti apre o chiude per sempre la prospettiva della successione ad ogni mio diritto.

Ti abbraccio affettuosamente.

Tuo Papà

P.S. Perché tu abbia presenti tutti gli elementi per la decisione che prenderai, voglio precisarti anche quali ne sarebbero le conseguenze dal lato patrimoniale; quantunque ogni considerazione di carattere materiale deve essere secondaria a quelle di carattere morale:

I°. Mutando il mio attuale testamento, il mio patrimonio verrebbe a suo tempo diviso in parti eguali fra te e le tue sorelle, giacché non vi sarebbe più alcuna ragione per un particolare trattamento a tuo favore;

II°. Lo stesso verrebbe evidentemente per ogni altro cespite di cui per eredità, donazione o altra causa venissi in prosieguo a possedere;

III°. Le persone che avevano disposto di lasciarti loro erede universale in quanto mio successore, mi hanno già comunicato che revocherebbero immediatamente tale loro determinazione;

IV°. Quegli amici italiani che in questi difficili anni mi hanno aiutato, hanno già fatto sapere in forma se pur molto riguardosa, ben ferma, che sospenderebbero ogni ulteriore invio, cosa che forse mi costringerebbe a ridurre il tuo assegno mensile. Senza dir poi del grave danno che tale decisione degli amici italiani porterebbe alle tue sorelle.

V°. Del pari gli eventuali diritti che mi pervenissero nella qualità di Capo della Casa, non potrebbero ovviamente passare a te.

*Per presa conoscenza
Vittorio Emanuele di Savoia*